Anno XIV. Mercoledì 1 Gennaio 1879 N. 1

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal librajo A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal librajo Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

## Associazione al "Giornale di Udine,,

ANNO XIV

A coloro che associandosi per l'intero anno al **Giornale di Udine** rimetteranno anticipatamente, insieme all'importo di esso, **Lire 4** *più cent. 50 per l'affranco*, verrà spedito il pregevole lavoro dell'egregio *Senatore Antonini C. Prospero*, intitolato: **Del Friuli**, *ed in particolare dei trattati da cui ebbe origine la dualità politica in questa regione*. È un grosso volume in 8° di pag. 728 il di cui prezzo originario era di L. 8.

Ed a quelli che si associeranno invece per un semestre, se all'importo aggiungeranno **L. 1**, sarà rimesso franco di spesa il libro seguente: **Caratteri della civiltà novella in Italia** di *Pacifico Valussi*. Un volume in 16° di pag. 340, prezzo L. 3.

Onde godere però delle facilitazioni straordinarie sopra indicate, è **indispensabile** che la richiesta venga accompagnata dal relativo **importo**.

Deve poi l'Amministrazione del *Giornale di Udine* sollecitare vivamente quei Comuni (che sono pochi) i quali hanno debiti da saldare verso il giornale, anche per inserzioni anteriori al 17 ottobre 1876, cioè fino a quando il *Giornale di Udine* era ufficiale per le inserzioni al pari del Foglio periodico prefettizio, al quale pure ora devono pagare di volta in volta le loro inserzioni, a fare e senza altri avvisi il loro obbligo. Sarebbe per quei Comuni una imperdonabile trascuranza di tardare più oltre un dovere cui ogni privato si farebbe scrupolo di adempiere.

Così l'Amministrazione prega anche tutti gli altri Associati, che non si fossero posti in regola col Giornale, di soddisfare tosto i loro impegni, dovendo essa liquidare ogni suo credito, giacchè nessun giornale, che ha molte spese indeclinabili, potrebbe senza di ciò sussistere.

## L' ANNO CHE NASCE

L'*anno che nasce* chi non cerca di augurarlo felice e ripieno di tutte le benedizioni a sè ed agli altri? Ma quando dell'anno che muore resta un poco confortante bilancio, anche l'augurio muore sulle labbra e non osa tramutarsi in ferma e giustificata speranza.

C'è però questo rimedio, di tramutare l'augurio in forte proposito di opere saggie e virili per fare violenza al destino.

Noi abbiamo già fatto la prova di ribellarci alla dottrina mussulmana dell'inevitabile destino; e la prova ebbe un esito fortunato. Il destino l'abbiamo fatto noi; non la stella d'Italia, la quale pur troppo va soggetta a degli ecclissi.

Il destino si vince, ma col forte volere, coll'opera di tutti. Bisogna avere dinanzi a sè uno scopo comune, buono, chiaro e bene determinato; e poi lavorare tutti d'accordo per raggiungerlo colla somma di tutte le attività individuali.

Allorquando questo scopo era grande, generoso e molto semplice ad un tempo, quello della liberazione della patria e dell'unione di tutte le sue parti, nessuna difficoltà ci ha sgomentato, e lo abbiamo raggiunto.

Quale adunque può essere la causa di tanta miseria, dopo tanta grandezza, se non il non avere saputo, raggiunto quello scopo primo e grande, proporcene un altro per il quale lavorare tutti come per quello?

Lo scopo grande c'è, tutti lo intravedono, ma nemmeno questo lo si potrebbe coll'egoismo personale raggiungere. Sono stati, dopo la prima e grande vittoria, molti che hanno pensato soltanto a sè, ai loro interessi, alle loro ambizioni, e con questo si è smarrita fino l'idea del grande scopo comune e la voglia e prontezza nel lavorare tutti per quello.

Molti hanno quindi corso dietro a fantasmi di nuove forme di Governo, seminando, col proprio egoismo, i germi della discordia e della guerra civile. Oppure si sono fatti ostacolo al comun bene cercando vantaggi personali, o regionali, per altra via che per il tranquillo ed ordinato lavoro.

Volgetela e rivolgetela, ma lo scopo nostro e grande, non può essere, ora come prima, che uno, ed il mezzo di raggiungerlo è pure uno solo.

Chi non dirà, che fatta l'unità della patria si tratta ora di rendere la Nazione prospera, contenta e potente? E se questo è lo scopo comune, quale altro mezzo c'è per raggiungerlo da quello in fuori dello studio e del lavoro di tutti, fatto da ciascuno di noi in quella più larga sfera d'azione in cui gli è dato di operare?

Tutto questo, direte, somiglia ad una predica. Fate conto, che la sia davvero; ma pensateci sopra. Traducete in pratica tutti i giorni questa predica, e compiuto l'anno 1879 molto meglio e molto più contenti che non lo avrete cominciato.

Non bisogna distrarre la Nazione con troppi e troppo diversi scopi, e molto meno con quelli contrarii all'indirizzo che ci valse di poterla formare. Mandate in quel paese tutti i vostri repubblicani, evoluzionisti, anarchici ed internazionalisti; e fate la Repubblica coll'occuparvi onestamente della cosa pubblica in tutti i consorzii sociali, fate l'evoluzione continua colla educazione migliorante del Popolo e col lavoro migliorante la terra italiana; se anarchia vuol dire assenza di Governo, mostrate che sapete tutti governarvi da per voi e che siete il Governo nella vostra sfera d'azione, siate in fine internazionalisti col produrre molto ed avere quindi molto da vendere alle altre Nazioni ed il mezzo di comperare da esse ed essere tanto superiori in civiltà da averne in abbondanza da esportarne per gli altri Popoli.

Ma tutto questo non si ottiene occupandoci a demolire le nostre libere istituzioni e gli uomini più atti a metterle in pratica. Il progresso non si ottiene essendo studenti senza studiare, operai senza lavorare, ed agitandoci sempre senza muoverci mai.

Non dimentichiamoci, che per l'Italia, tenuta indietro per secoli parecchi dalle prepotenze altrui, un anno perduto senza progredire vale un secolo. Facciamo, che per il fatto di ciascuno non si perda nemmeno un giorno, giacchè *il tempo è molto più che denaro.*

---

Il *Diritto* dichiarando infondata la voce corsa di nomine e promozioni fatte nel ministero delle finanze dall'onorevole Seismit-Doda, pubblica la nota delle vacanze lasciate dall'ex-ministro nell'amministrazione centrale e in quelle dipendenti.

Nell'amministrazione centrale vi sono 141 vacanze di posti e 115 in eccedenza: vacanze effettive 26. Fra queste vi è un posto di ispettore generale, uno di capo-divisione di 1. classe e due di capo-sezione. Nelle intendenze di finanza vi sono 139 posti vacanti e 43 in più: vacanze effettive 96 posti. E fra questi vi sono 7 intendenti da nominare. Negli uffici esterni la direzione del tesoro ha 2 posti vacanti da tesoriere. La direzione del demanio e tasse ha 58 posti vacanti: cioè 5 ispettori di circolo, 2 sotto-ispettori, 42 ricevitori di registro e 9 conservatori di ipoteche. Delle conservatorie di ipoteche alcune danno scarso reddito, per cui converrà riunirle alle ricevitorie del registro: ma ve ne sono quattro del reddito da lire 6,600 a 7,800, più quella di Livorno col reddito di lire 13,500. E tuttociò è vacante. Nella direzione delle gabelle mancano 8 posti d'ufficiale nelle guardie doganali, 13 nel personale delle dogane, 2 nelle saline, 5 nei magazzini di vendita: totale 28 posti. Fra i magazzini mancanti di titolare vi ha quello di Milano, 1. circondario, col reddito di lire 7,800, e quello di Napoli, 1. circondario, col reddito di lire 7,400: ed intorno a quest'ultimo specialmente se fece e si fa gran ressa perchè sia nominato il titolare. Nella direzione delle imposte dirette sono vacanti 35 posti. Infine il ministro delle finanze aveva ancora lire 250 da largire in pensioni sull'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, e non ne dispose, lasciandone la cura al nuovo ministro.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

*Roma 31 dicembre.*

Lasciate, che anch'io vi mandi dalla Capitale i miei augurii per l'anno 1879. Io non posso che lodare la vostra parchezza nel trattare la politica battagliera, pure, esprimendo, come è il dovere di ogni giornale, la vostra opinione sulla condotta della cosa pubblica e dei partiti che governano o sono nell'opposizione. Approvo, che il *Giornale di Udine* si occupi principalmente degl'interessi del *Veneto orientale*, che ha, anche nell'interesse dell'intera Nazione, bisogno di chi lo rappresenti nella stampa e faccia sentire la voce di una regione così importante nel centro della penisola e del Governo.

Pochi conoscono, come dovrebbero, il paese collocato tra le Alpi Carniche e Giulie e l'Adriatico; e quindi pochi riconoscono anche quanto importi alla Nazione di portare la sua attività verso questo confine.

Voi ne parlate sovente, battete e ribattete su questo punto; e non lo fate mai abbastanza, perchè qualcheduno almeno vi ascolti.

Abbiamo fatta l'Italia, ma non ci siamo ancora avvezzati a quello che fanno gli altri Popoli, cioè a vegliare sui proprî confini, non soltanto militarmente, ma per crearvi delle resistenze e delle espansioni della civiltà e degli interessi nazionali. I Tedeschi p. e. dove c'è uno che parli la lingua del *jà*, fosse pure a Sappada, od a Sauris, vanno a raccogliere le traccie disperse della propria nazionalità. I Romani antichi bene comprendevano questa politica; e per questo facevano di Aquileja un baluardo ed un emporio, colonizzavano il Friuli, vi fondavano città come Forogiulio, Giulio Carnico, Concordia, erigevano fortilizii, facevano soggiornare in questa regione le loro legioni.

Ora non si tratta tanto di fortezze, quanto di ferrovie, di porti, di canali, di promuovere l'industria agraria e le altre industrie, i commerci; come voi dite di frequente, bisogna fecondare colle acque e colle bonifiche la pianura, riprendere la via del mare e costituire i Friulani ad agenti del commercio di tutte le parti della Penisola colla grande Valle del Danubio. Questi commerci sono fatti per estendersi con vantaggio dei due paesi in ragione dell'aumento della civiltà e dell'attività d'entrambi.

Notisi che, anche senza le conquiste e le invasioni armate, i Paesi, che godono di una maggiore attività tendono ad invadersi pacificamente.

In Friuli l'Italia confina con due Nazioni, anzi con due razze numerose e potenti, la germanica e la slava, che mostrano tutti i giorni la loro tendenza ad invadere l'altrui, tanto colla forza, come colla prevalente attività. A questa tendenza non si resiste che essendo più attivi di loro; e l'Italia farà bene a prevalersi di una delle sue stirpi più energiche ed operose, quale è la gallo-romana del Piemonte orientale, per questa difesa verso le razze germanica e slava. Ma i Friulani non si possono lasciare soli in questa lotta nella quale rappresentano la Nazione.

Se voi, che vi chiamaste un giorno *sentinella delle Alpi orientali*, vi attribuite la missione di far sentire la voce di questa estrema regione nel centro e nella restante Italia, adempite ad un dovere in cui dovreste avere molti altri compagni.

Comprendo quindi, che vi occupiate meno dei Zanardelli, dei Depretis e di altri personaggi e governanti che passano sulla scena politica lasciando poca traccia di sè, e meno dei partiti politici, che di questi grandi interessi nazionali nel nostro paese. Per oggi almeno adunque permettete che, tacendo d'altro, vi auguri di persistere *usque ad finem*, com'è il motto che vi sceglieste, e che da Roma vi mandi un cordiale saluto.

---

### APPENDICE

## La luna è abitata?

(Continuazione v. n. 309, 310 e 311)

Questo doppio cratere presenta dietro di sè una singolare striscia bianca, che richiama la forma di una coda di cometa, ed a cagione di questa somiglianza, i due osservatori tedeschi gli hanno dato il nome dell'astronomo francese Messier, il più infaticabile cercatore di comete. I medesimi hanno studiato, descritto e disegnato con cura tutta speciale questa formazione lunare, sulla quale Schroeter aveva già richiamata l'attenzione nel 1796.

« I due circhi, dicevano essi, sono assolutamente uguali fra loro. Diametri, forme, altezze, profondità, colori tanto dell'arena che del ricinto, posizione di alcune colline congiunte ai crateri, tutto si rassomiglia talmente da non potersi spiegare il fatto che per uno strano giuoco della sorte e per una legge ancora sconosciuta della natura. Questa doppia formazione è ancora più rimarchevole per due striscie di luce parallelamente uguali, rettilinee, dirette verso l'oriente.»

Tale descrizione è così dettagliata, l'asserzione relativa alla perfetta rassomiglianza dei due monti circolari è così precisa che si può trarre da essa delle comparazioni assolute. Or bene nulla vi ha di più curioso e dirò anche di più misterioso e di più inesplicabile, del risultato di questi paragoni. Gruythuisen abilissimo e scrupolosissimo osservatore nel 1825 ha constatato che il cratere occidentale era di una metà meno grande dell'orientale e allungato dall'est all'ovest. Il 13 febbraio 1826 un fatto strano si manifestò nella striscia luminosa: La fascia oscura che attraversava il mezzo era frammischiata da punti luminosi «*e credetti notare*, disse egli *che non restassero sempre nella medesima posizione.*» Alle volte un velo, una bruma, parevano stendersi sopra questi oggetti mentre che in altre circostanze in cui essi avrebbero dovuto essere meno visibili per effetto della illuminazione solare, riescivano più appariscenti. Altra osservazione. Nel 1855 Webb constatò che il cratere orientale era il più grande dei due e che l'occidentale, più piccolo, s'era allungato dall'est all'ovest. Ulteriori osservazioni dimostrarono che il piano del cratere orientale non si era punto mutato; ma che quello del cratere occidentale aveva preso in realtà una forma elittica col diametro maggiore di 18 chilometri e col minore di 12. Dal 1870 al 1875, diversi osservatori, muniti d'eccellenti telescopi, hanno constatato che il grande diametro misurava 20 chilometri ed il piccolo 11. La differenza dei due crateri, in forma e grandezza, disse Neison nel 1876, è al di d'oggi visibile anche col più debole cannocchiale astronomico. Tuttavia Klein aggiunge che dopo le proprie osservazioni fatte nel 1877 e 1878 ciò è modificato; si rilevano al contrario di nuovo questi bruschi cambiamenti di forma e di grandezza dei due crateri. Sembra dunque che quest'ultima fatto sia incontestabile; ma d'onde avviene mai che questi cambiamenti abbiano potuto sfuggire a Beer e a Mädler allorchè li constatarono nell'anno 1824? Sarebbero forse avvenute delle variazioni dal 1829 al 1837? Nulla si è saputo di positivo sulla causa che ha prodotto il cambiamento di forma nel cratere occidentale. Quale forza può mai immaginarsi atta a spostare il grand'asse di un cratere? Questa forza è del tutto ignota. Si potrebbe ammettere che il contraforte si sia rovesciato al di dentro, al nord ed al sud, e al di fuori, all'est ed all'ovest. È questa la versione più plausibile ma che pur non sembra sufficiente a spiegare tutti gli osservati cambiamenti.

I due crateri ora sono simili, ora differenti fra loro. Qui il naturalista nella ricerca delle cause prime trovasi molto imbarazzato. Il globo lunare sarebbe egli ancora pastoso e mobile in certi punti? L'attrazione della terra vi produrrebbe forse delle strane maree? Tanto l'una che l'altra ipotesi si presentano assurde, perchè da una parte, il nostro satellite sembra mineralizzato quanto la terra, e dall'altra la terra è fissa relativamente al cielo della luna mentre il sole cammina ed ha delle librazioni. Nostra prima cura dovrebbe essere anzitutto d'organizzare una collaborazione sistematica d'un gran numero d'osservatori per tener dietro con persistenza a questo punto. Un po' meno enigmatici dell'incessante variabilità del doppio cratere Messier è quello del circo Linnèo nel mare della Serenità.

Questo cratere è stato dapprima visibilissimo perchè lo si trova già sulla carta lunare di Riccioli nel 1851. Schroeter l'osservò nel 1788 e l'ha descritto come «una piccolissima macchia bianca, rotonda, offrente una vaga depressione». Ai tempi di Lohrmann e di Mädler questo cratere aveva un diametro di 30,000 piedi ed il suo interno, nero, ombroso, era reso visibile da una illuminazione obliqua; al contrario quando il sole era alto il tutto aveva l'apparenza d'una macchia biancastra. Nell'ottobre 1866 Schmidt notò che ad onta di una illuminazione obliqua il cratere non era più visibile.

L'attenzione generale degli osservatori si portò su questo punto ed ecco ciò che scriveva io stesso nel 1867.

«Avevo constatato, nel mese d'aprile, che invece del cratere, si distingueva una nuvola bianca quasi circolare. Il 6 maggio a 8 ore e 40 minuti, al tramontar della luna, essendosi il novilunio fatto nel dì 4, esaminai con diversi ingrandimenti, nella parte oscura della luna, il punto ove si trovava Linnèo per conoscere se in questa regione non vi fosse qualche apparenza d'azione vulcanica. Non si mostrò veruna specie di chiarore. Questo paese offriva la stessa tinta d'ombra del resto. Nella parte nord est del satellite si scorgeva un debole barlume molto sensibile. Questa pallida luce occupava la regione d'Aristarco e senza dubbio non è che un semplice effetto della luce cinerea. È opportuno aggiungere che in quella notte il chiarore era più intenso di quanto appare in generale.

*(Continua)*

**Roma.** Il *Pungolo* ha da Roma 30: I tentativi per combattere la rielezione del Depretis a Stradella non hanno alcun carattere di serietà. Sono invece seriamente minacciati nei loro collegi Mezzanotte e Ferracciù.

Affermasi con insistenza che Bardesono debba essere traslocato a Torino. Finora tutte le pratiche per trovare i titolari alle prefetture di Palermo e di Napoli riuscirono vane.

Il portafoglio degli esteri venne offerto all'Jacini, il quale, a quanto assicurasi, avrebbe perentoriamente rifiutato.

Assicurasi che per iniziativa dell'on. Cairoli riprenderonsi le trattative per una conciliazione dei due gruppi, riservando qualche quistione su cui l'accordo è impossibile e stabilendo l'armonia solo riguardo all'attitudine da tenersi verso il gabinetto Depretis.

—Il *Popolo Romano*, giornale officioso, assicura che finora non si pensa a una tassa sulle farine, non avendo il Ministero peranco compiuti gli studj necessarj per accertare la cifra esatta dell'avanzo nel bilancio. Però un calcolo approssimativo farebbe ritenere che l'avanzo ammonti non già a sessanta milioni, come asseriva l'on. Doda, ma a circa quarantacinque milioni. Nondimeno l'on. Depretis intende di sostenere in Senato il progetto d'abolizione del macinato votato dalla Camera.

— L'*Opinione* dice che l'on. Corbetta, relatore del bilancio dell'entrata, inviò al Ministero quesiti concreti intorno al bilancio stesso, perchè possa farne relazione alla Commissione generale del bilancio dopo un giusto apprezzamento delle previsioni dell'on. Doda.

— L'*Avvenire* crede che l'on. Tajani, ministro della giustizia, non ripresenterà il Codice penale, e piuttosto stralcierà del Codice di commercio la parte riguardante i fallimenti, presentandola separatamente al Parlamento.

— Il *Corr. della Sera* ha da Roma 30: Assicurasi che i nicoteriani combatteranno accanitamente la rielezione dell'on. Tajani nel collegio di Amalfi.

Si parla di un movimento nel personale della magistratura: Bussolini, reggente la procura generale presso la Cassazione di Torino, sarà nominato procuratore generale effettivo. Noce consigliere di Cassazione a Torino sarà tramutato a Roma. Tartufari consigliere d'appello a Roma verrà nominato consigliere di Cassazione a Roma. Sannia e Spera applicati alla medesima saranno nominati sostituti generali.

L'on. Puccini prenderà possesso della carica di segretario generale il 2 gennaio. Le voci della sua rinuncia sono false.

La ferita dell'on. Cairoli non è ancora rimarginata. Gli si è operato un taglietto. La febbre è frequente.

**Bulgaria.** Sulla questione dell'occupazione della Bulgaria dopo la partenza delle truppe russe, corrono varie versioni. Il *Pester Lloyd* crede però che non si possa pensare ad un'occupazione in comune, e che dovendo il paese essere sgombrato dai Russi il 1. maggio, l'ordine dovrà esservi mantenuto dalla milizia nazionale. Soltanto, giusta il detto foglio, nella Rumelia orientale potrebbe aver luogo un'occupazione in comune; ma prima di farlo, si tenterà di applicare l'articolo 16 del trattato di Berlino, e in ogni caso non si tratterebbe che di porre a lato della Turchia un piccolo corpo ausiliario europeo.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Consiglio provinciale.** Le strade carniche sono un soggetto, che non cessa d'interessare il nostro paese, che ottenne col compromesso e colla legge del 1875 almeno la speranza di vederle tra non molto compiute. Questo è un grande interesse non soltanto delle nostre vallate delle Alpi carniche, donde ci vengono frequenti corrispondenze perchè aggiungiamo le nostre alle altrui sollecitazioni affinchè quella legge abbia pronti effetti, ma è un interesse di tutto il Friuli, del Cadore e dell'alto Bellunese, che cerca con tutta ragione, per popolazioni dedite alla emigrazione temporanea, come quelle sono, un esito anche da questa parte orientale massimamente dopo la costruzione della pontebbana, e per questo e per altri motivi anche un interesse nazionale.

Il Friuli è una provincia naturale dalle Alpi al Mare, ed il Cadore si può dire che ne forma parte; è un interesse adunque comune di tutta questa regione, che le strade della Carnia e del Cadore si facciano presto, propugnate queste ultime come lo sono sovente da quei Comuni e dalla *Voce del Cadore* che ne parla di frequente. Tra la montagna e la pianura c'è un continuo scambio di prodotti; e questo scambio si accrescerà colle strade, poichè la montagna troverà maggior conto di occuparsi della produzione degli animali e del legname, che non di comperarsi a grande fatica uno scarso prodotto di granaglie, che saranno invece recate loro con vantaggio comune dalla pianura. Le irrigazioni, che stanno per iniziarsi su questa, procacciando la formazione di cascine colla abbondanza di foraggi anche invernali come nella Lombardia, faranno sì, che si chiederanno anche le giovenche per il latte alla montagna, cui essa saprà quindi non soltanto allevare in maggior copia, ma anche perfezionare. Poi, se presso ai centri secondarii si fonderanno delle industrie, la montagna vi concorrerà anche colle laboriose sue popolazioni.

Lo Stato poi quanto più servirà a stringere fra loro gl'interessi della montagna e della pianura col mare, tanto più rinforzerà l'attività produttiva di questa regione; e ciò sarà non soltanto un vantaggio finanziario, ma anche politico per esso.

Voci più potenti e più numerose delle nostre cercano sovente di far disporre più per il mezzodì, che per le nostre strade carniche i fondi del bilancio. Non è adunque da meravigliarsi, se noi di questa estremità dobbiamo alzare sovente la voce.

Il Ministro Baccarini rispondeva a queste voci, invitando la Provincia ad antecipare i fondi, cui essa non ha, dovendo pagare delle forti somme per la Pontebbana, per il Ledra e per altro.

Non è dunque da meravigliarsi, se la Deputazione dovette, dietro le sollecitazioni dei consiglieri Quaglia, Micoli-Toscani e di altri limitarsi ad assumere l'impegno di fare presso al Governo centrale nuove premure, affinchè esso adempia in equa misura la legge del 1875 e non lasci passare il 1879 ed il 1880 senza destinare maggiori fondi nei bilanci di questi due anni per proseguire nei lavori delle *strade carniche*. Ci affida anche lo zelo del nostro Prefetto comm. co. Carletti: il quale comprende di certo, che questi interessi di due Provincie sono più che locali e meritano un riguardo speciale.

Alla domanda dell'Accademia udinese che il sussidio, per la pubblicazione dell'*Annuario statistico provinciale* sia portato a 1200 da 800 che ora si passa, rispose un voto negativo, sebbene tutti abbiano acconsentito, meno il cons. Andervolti che dichiarò di non conoscere questo lavoro, a quello che dissero i consiglieri Putelli, Ciodig, Valussi ed altri sulla abilità di questo lavoro, che è opera gratuita di parecchi zelanti accademici.

Noi raccomandiamo, come abbiamo fatto altre volte, ai Comuni ed ai privati di acquistare l'*Annuario*, il quale contiene molti dati non soltanto degni di essere conosciuti da ognuno che s'interessa alla Provincia nostra, ma anche utili agli amministratori.

È commendevolissima l'Accademia per aversi assunto un lavoro, che in altre Provincie venne fatto eseguire a spese provinciali. Questa spontanea cooperazione dei più distinti ingegni ad un lavoro così utile ed onorevole per il nostro paese venne del resto encomiato da persone distintissime, tra le quali poniamo uno dei più operosi ingegni, quale è il prof. Bodio capo dell'uffizio di statistica presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Venne poscia preso atto dello Statuto per il Consorzio Rojale del Cellina in Aviano, approvato d'urgenza dalla Deputazione.

Il Consiglio approvò la proposta della Deputazione di una transazione nella lite colla Impresa Spiller per il ponte sul Cellina, acconsentendo quella Dita di cedere circa 23,000 lire del suo deposito alla Provincia, oltre ai materiali esistenti.

Il Consiglio prese atto altresì della comunicazione di deliberazioni d'urgenza per il sussidio governativo alle strade obbligatorie domandato dai Comuni di Ciseris, Meduno, Magnano, Artegna, Martignacco, Ligosullo, Paluzza, Cercivento, Ravascletto e Chiusaforte; e così della comunicazione del Resoconto del fondo territoriale dal luglio 1877 al luglio 1878.

Venne ammessa la soppressione del posto di Notajo a Montereale, ma mantenuto quello di Azzano.

Letto e discusso il Regolamento forestale venne approvato con qualche modificazione. (*Continua*)

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine** (n. 108) contiene:

1085. *Avviso di seguito deliberamento.* L'appalto delle opere di costruzione e sistemazione della strada comunale obbligatoria che dall'abitato di Avasinis mette alla frazione capoluogo di Trasaghis, venne deliberato provvisoriamente per la somma di lire 18,244.29. Il termine utile per fare offerte in diminuzione del detto prezzo scade presso il Municipio di Trasaghis al mezzodì del 7 gennaio corr.

1086. *Accettazione di eredità.* L'eredità del defunto Taddio Giovanni morto in Talmassons nel 20 novembre p. p. venne accettata col beneficio dell'inventario dalle minori sue figlie a mezzo della loro madre e tutrice.

1087. *Estratto di bando venale.* Ad istanza del signor Pietro Scarpa avrà luogo nel 4 marzo 1879 avanti il Tribunale di Pordenone, la vendita all'asta di una casa in Pordenone di proprietà del sig. Antonio Ceschin. La vendita avrà luogo al prezzo offerto di lire 926.

**Copia di una lettera di un professore di Università di Romania indirizzata all'illustriss. sig. conte Antonino di Prampero, a Udine.**

(Continuazione e fine v. n. 311, 312, 313).

Quanto al culto posso assicurarle, che dove ci siano 40 famiglie riunite, ovvero 20, purchè nel vicino contado ve ne siano altre 20, si può avere un prete cattolico, dei quali ne abbiamo già molti, in parte italiani ed altri che parlano italiano. Il vescovo è un distintissimo italiano, il quale ha fondato un seminario. Il parroco potrà fare per tal modo la scuola in due lingue, rumeno (valacco) ed italiano. Il governo poi alla sua volta è molto tenero dell'istruzione, e le scuole vanno sempre crescendo di numero. Tutto quel che ho esposto varrà a fare intendere gl'Italiani cogl'indigeni. La stessa lingua li ajuterà a ciò, essendovi p. e. tra il dialetto friulano e la lingua rumena (valacco), più somiglianza che tra il friulano ed il dialetto di alcune provincie meridionali d'Italia. A tale uopo voglio darle un saggio di parole prese dal linguaggio dei contadini rumeni, le quali assomigliano di molto alle equivalenti italiane:

*frunte*, fronte — *arare*, arare
*capu*, testa — *semenare*, seminare
*ochi*, occhi — *secere*, falce
*nas*, naso — *secure*, scure
*gura*, gola, bocca — *vinu*, vino
*genuchi*, ginocchi — *apa*, acqua
*palma*, palma — *granu*, grano
*degetu*, dito — *fa focu*, fa il fuoco
*omu*, uomo — *cum te chiama*, come ti chiami
*muiere*, moglie — *taie lemne*, taglia la legna
*cal*, cavallo — *lapte*, latte
*bou*, bove — *casciu*, caccio; *untu*, burro
*vaca*, vacca — *vino 'n cua*, veni qua
*taur*, toro — *arde casa*, bruccia la casa
*vitzel*, vitello — *caru*, carro
*manzal*, manzo — *roata*, rota
*berbece*, becco — *muarte*, morte
*capra*, capra

*am perdut un bou*, ho perduto un bove;
*asta-zi e mai frigu ca ieri*, oggi fa più freddo di ieri;
*lupii mi an mancat un cal*, i lupi mi hanno mangiato un cavallo;
*pelle de iepure*, pelle di lepre;
*cutzit de macellar*, coltello di macellaio;
*furculitza*, forchetta; *oula*, olla, pila
*furça*, forca; *caldare*, caldaia; *putzu*, pozzo.

Per avere una formola di patto potremo intenderci tra noi. Tanto minore solennità ella avrà tanto meglio le cose procederanno, perchè risulterà, come difatto deve essere, tutto affidato alla iniziativa privata senza intermediarii con aria ufficiale. Ella mi farà delle questioni a cui io risponderò, come io ne farò a lei; e così potremo tutto concludere molto semplicemente e con le massime garanzie degli emigranti. Se Ella mi farà uno schema di progetto per l'emigrazione, io lo farò conoscere ai proprietarii nostri, e così, se sia il caso, si proporranno le modificazioni opportune. Il comitato di protezione per gli emigranti costituito nel Friuli da una parte ed io dall'altra per i proprietarii della Romania formuleremo un regolamento, se si crederà opportuno. Una volta d'accordo sulle questioni principali, cominceremo l'immigrazione in primavera, e faremo condurre gli immigranti da un buon parroco cattolico, che verrà ad incontrarli in Italia. Faremo venire anche una persona, la quale faccia i patti dinanzi ai municipii, se questo sarà creduto indispensabile; ma mi sembra che la testimonianza del console italiano di cui sopra ho parlato, sia sufficiente. Torno a ripeterle che questa emigrazione sarebbe meglio di compierla in modo semplice, e senza far quelle formalità d'uso per altre emigrazioni. Il comitato composto di persone caritatevoli godendo già la fiducia degli emigranti, non c'è bisogno d'altro.

Io desidererei, che per il primo anno non si prendessero più di circa 200 famiglie, perchè il comitato e le autorità italiane si potessero persuadere, che veramente si deve incoraggiare questa emigrazione piuttosto che quella per l'America. Se però molte famiglie vi siano che vogliano partire, noi troveremo sempre dei proprietarii. Insomma dico, che si deve cominciare con pochi, non per la Romania, ma per l'Italia. Il secondo ed il terzo anno la cosa andrà facilmente da sè.

Colà vi è posto anche per due milioni d'Italiani. Quello che devesi guardare è di non fare emigrare individui senza famiglia, i quali giunti colà si potrebbero dare ad altro genere di professione od industria all'infuori di quella dell'agricoltura. Bisogna prendere uomini con moglie e figli, ovvero individui che abbiano padre e madre etc. Ella ha già troppa ragione di tenermi per indiscreto; ma la causa comune che reciprocamente sosteniamo mi induce a diriggerle alcune domande, alle quali Ella, spero, vorrà avere la gentilezza di darmi risposta. Su tali risposte io potrò con più cognizione fare le opportune pratiche presso i proprietarii della Rumenia.

1. Quanti ettari lavora una famiglia composta in media di quattro persone?

2. Quelli che partono per l'America, portano seco strumenti per la coltivazione? e quali?

3. Quelli che emigrano recano in generale seco un poco di danaro? e quale sarebbe approssimativamente quella somma? (poichè aggiungendo il loro danaro a quello che anticiperà il proprietario si potrebbe comperarvi qualche bue).

4. Sanno, quelli che emigrano, generalmente fare qualche mestiere come cappellaio, calzolaio, falegname?

5. Si sa filare la seta, per vendere con lucro il filo invece del bozzolo? Le nostre contadine sanno filare la seta, ma il filo non è filato in modo tale da poter esser venduto all'estero per le fabbriche di tessuti.

6. I Friulani sono pratici della coltura dei prati artificiali? Perchè in certi siti si sa che si usa l'erba cresciuta da sè, mentre chè in altri siti si ara, si semina trifoglio o medica si fa insomma un prato artificiale.

7. Sono pratici di comprimere fieno colla macchina sota in movimento colle braccia?

8. Sanno coltivare la pianta chiamata colzat, che è una pianta oleosa e di cui in Romania se ne coltiva molta?

9. Sanno coltivare la Robbia? (per tingere i tessuti). Questa pianta non è coltivata in Romania ma potrebbe esserlo con molto vantaggio.

10. Sono buoni viticultori? In Romania abbiamo eccellente uva. Sarebbe anche bene, se i coltivatori sapessero anche far da bottai. Abbiamo eccellente legno da doghe, ma i bottai del paese sono troppo primitivi nel fabbricare le botti.

11. Tenuto conto delle pioggie, malatie, ecc. che impediscono il lavoro in genere dal 1 di aprile al 1 novembre quante giornate in media lavora costì l'uomo e quanto la donna?

Tenersi conto che il lavoro non mancherà mai, e che gli uomini sieno solo impiegati al lavoro agricolo.

12. A seconda dei diversi offici e delle diverse stagioni, quanto si paga l'uomo e quanto la donna per ogni giornata, e quanto si paga, se si da loro il cibo?

(Tuttociò serve per calcolare in quanto tempo si potrà riavere la somma data all'agricoltore in anticipazione ed in prestito.)

Nell'attendere un suo cortese riscontro e nel pregarla a gradire i sensi della mia profonda considerazione mi confermo.

Della S. V. Devotissimo

**Un professore di Università di Romania.**

**Alla Camera di commercio di Udine** pervenne da Roma il seguente telegramma in data 31 dicembre:

Dopo mia circolare telegrafica 29 corrente fu stabilito con Austria-Ungheria accordo temporaneo Trattato italo-Austriaco 1867 prorogato fino allo scambio delle ratifiche del nuovo e al più tardi fin al 1. febbraio 1879. Però alle importazioni italiane in Austria-Ungheria, invece dell'antica tariffa convenzionale, sarà applicata la tariffa annessa al nuovo trattato, la quale sarà da me al più presto comunicata alle Camere. Nulla è innovato in materia marittima e segnatamente circa il cabotaggio e la pesca.

In virtù della proroga consentita coll'Austria Ungheria e della proroga per un mese concordata anche pel vigente trattato colla Svizzera, rimane immutato il regime daziario per l'importazione in Italia delle merci provenienti così da que' due Stati, come da tutti gli altri che godono il trattamento della nazione più favorita. Reputo opportuno aggiungere stata anche prorogata la convenzione di navigazione tra l'Italia e la Francia, fino al 31 dicembre 1879.

Il Ministro di Commercio
*Majorana Calatabiano*

**L'onorevole deputato di S. Vito** faceva al Ministero Depretis le seguenti importanti interrogazioni.

« 1. Chiedo d'interrogare l'on. Presidente del Consiglio dei Ministri se e quando intenda ripresentare completato il Progetto di legge sullo Stato degli impiegati civili;

« 2. Chiedo d'interrogare il Ministro per le finanze se e quando intenda ripresentare, completo, un progetto di legge per la perequazione generale della imposta fondiaria del Regno, in obbedienza alla legge del 1864 che fissò provvisoriamente i contingenti di questa imposta nei singoli compartimenti catastali dello Stato;

« 3. Chiedo d'interrogare lo stesso onorevole Ministro per le finanze sul grado di avanzamento delle operazioni di recensimento del subriparto lombardo di vecchio catasto, per l'equa unificazione dei due compartimenti catastali lombardo e veneto.

« 4. Chiedo d'interrogare l'onorevole Ministro di agricoltura e commercio se e quando ripresenterà il progetto di legge per l'abolizione della servitù del *vaganlivo* nella Provincia di Venezia e di Rovigo, e se intenda provvedere all'abolizione della servitù del *pensionatico* nel Comune di Domegge in Provincia di Belluno.

**Libri acquistati dalla Civ. Biblioteca.** Blaserna, Teoria del suono — Stewart, L'energia — Mausdley. La responsabilità nelle malattie mentali — Schützenberger. Le fermentazioni — Vogel. Gli effetti chimici della luce e la fotografia — Jevons. La moneta ed il meccanismo dello scambio — Draper. Il conflitto fra la Religione e la Scienza — Dwight-Whitney. La vita e lo sviluppo del linguaggio — Bethelot. La sintesi chimica — Cooke. La nuova chimica — Vignoli. Della legge fondamentale della intelligenza nel regno animale — Tyndall. Nuvoli, fiumi, ghiaccio — Quatrefages. La specie umana — Secchi. Le stelle — Dumont. Il piacere ed il dolore — Lombroso. Pensiero e meteore — Lockyer. Analisi spettrale — Wurtz. La teoria atomica; editi. Milano, 1876-78 in 18 vol. 8.

**Sul testamento del card. Asquini** i giornali recano questi altri particolari. Ha lasciato ai suoi famigliari tutta la paga, vita durante, ed una gratificazione da darsi subito. I beni paterni ai suoi nipoti, e i mobili dell'appartamento, la sua grandiosissima biblioteca e tutti gli altri beni, alla *Propaganda*.

**Da Rivignano** ci scrivono: La sera di venerdì 27 dicembre un bel numero di persone riunite in allegro banchetto dava la cena dell'addio al comune amico dott. Placido Monis che abbandona questo paese, ove dal volgere dell'anno 1873 fino ad oggi tenne la condotta medica con tanta scienza e coscienza da sapersi cattivare la stima, la fiducia e l'affetto di tutti i comunisti, dall'autorità all'ultimo amministrato.

Al banchetto eranvi tutti i membri della

Giunta con a capo il sindaco, il quale, senza parlare di altri molti, con espressioni sincere, interprete di quanti trovavansi riuniti e del paese intiero, disse il grande acquisto che faceva questa condotta medica, quando, 5 anni or sono, il dott. Monis veniva tra noi, e quale lascia desiderio di sè ora che, per avvantaggiare di posizione e per progredire nella scienza salutare di cui è appassionato cultore, ci abbandona per la sua nuova condotta in *Sacile*.

Le tanto svariate e difficili cure felicemente sostenute; le non poche operazioni chirurgiche delle quali diverse di alta chirurgia eseguite con tanta perizia da ottenerne insperati successi, lasciano bella memoria in questo paese del dott. Monis. S'abbia quindi, come il merita, ampio tributo di gratitudine e riconoscenza.

Mi sono fatto un dovere di dar pubblicità a queste poche linee, che se anche disadorne nella forma non sono però meno franche e vere.

*Un Rivignanese.*

**L'anno 1879.** La ditta meteorologica Mathieu de la Drome è stata sollecita questa volta a cavar fuori gli oroscopi pel nuovo anno 1879, ed ecco quanto essa prevede:

L'anno 1879 potrà essere classificato, senza alcun dubbio, nel novero degli anni piovosi. Però l'umidità che ne deriverà, cagionerà molti danni alla sanità pubblica.

La pioggia cadrà in quantità ineguali secondo la configurazione e il clima d'ogni contrada; i paesi montuosi, generalmente boscosi, ne riceveranno una maggiore quantità; ciò spiega la frequenza delle pioggie nelle Alpi, nella zona dell'est della Francia e nelle contrade del Sud della Germania.

Le pioggie saranno di tale natura, da cagionare dei danni grandi alle vie e dei guasti alle strade ferrate, tanto in Francia che nel resto dell'Europa.

Il gelo non avrà una certa intensità che verso la metà della primavera.

I giardinieri sanno che la congelazione delle piante avviene per la serenità del cielo.

Le acque di sorgente continueranno ad essere in gran scarsezza, specialmente nelle regioni meridionali d'Europa.

La marineria, la quale, dominando il mare e neutralizzandone i danni, ha fatto dell'Oceano il dominio dell'uomo, senza provare perdite troppo sensibili, dovrà cionullameno attraversare nell'anno venturo dei pericoli di gravità eccezionale.

**Nei giornali di Roma** troviamo molti elogi al basso *Tamburini*, friulano, che nella stagione scorsa ha cantato al nostro Teatro Sociale nell'*Aida*, e che ora canta all'Apollo di Roma nell'*Africana*. Il marchese D'Arcais dice ch'egli ha voce addirittura fenomenale, bella, estesa, eguale; insomma un vero tesoro, del quale spetta a lui di trarre profitto.

**Teatro Minerva.** Questa sera ultima rappresentazione del *Don Pirlone*. Dopo il primo atto la signorina Bagnulasta canterà l'aria della *Pazza per amore*, e dopo il secondo il sig. Bardellini canterà la romanza dell'*Ebreo*. Lo spettacolo avrà termine col coro e aria del *Columella*.

**Teatro Nazionale.** Iersera molti e meritati applausi alla brava compagnia Equestre Torinese, ed al prestigiatore nob. sig Destefani che questa sera daranno nuovi e svariati esercizii.

**Furti.** Ignoti ladri mediante scalata entrarono per una finestra nella camera di P. A. di Fiume (Pordenone) e vi rubarono tutte le lastre di vetro di 8 finestre. — Pure sconosciuti malfattori involarono 3 galline in danno di C. A. di Spilimbergo.

---

**Eleonora** di Pietro **Picco** e fu Marianna Osmiani non è più!

Ieri raggiungeva la cara sua madre, dopo una lunga e lenta malattia, sopportata con ammirabile rassegnazione.

Povera Eleonora! Tu che formavi la delizia del tuo genitore e fratelli; tu che, dotata di qualità non comuni, sapevi coi tuoi modi lenire i mali di chi in te confidava; tu che ancora si giovine assumevi la direzione della famiglia, troppo presto ci lasciasti!

Al genitore e ai fratelli, in mezzo al sommo dolore, altro non resta che la tua cara rimembranza, la quale rimarrà in essi scolpita indelebilmente.

Non trovo parole di conforto per un genitore; non posso che ricordargli che ora in Cielo prega per lui la sua Eleonora, le cui virtù a sua cura vennero trasfuse nei fratelli.

Il germano, P. F.

## FATTI VARII

**Nuovi viaggi straordinari di Giulio Verne.** La *Tipografia Editrice Lombarda* annuncia tre nuove opere del celebre autore dei *Viaggi straordinarii*; e cioè *Capitano di 15 anni* (già pubblicato), *I 500 milioni della Begum* e la *Scoperta della Terra* (in corso di pubblicazione). Questi tre nuovi lavori si procureranno certamente presso il pubblico quel favore che non ha mancato a tutte le altre pubblicazioni dell'illustre scrittore.

## CORRIERE DEL MATTINO

Quasi ogni giorno in Oriente si producono fatti che provano quanto la situazione sia considerata oscura ed incerta. Il ministro serbo chiede dei fondi per formare altri 20 battaglioni di truppe; la Grecia fa smentire ch'essa acconsenta a rinunciare a Jannina per mantenere i buoni rapporti colla Turchia; in Rumelia si fa sempre più viva l'opposizione ai deliberati dei Congressisti, e il direttore delle finanze Schmidt è minacciato di morte se si presentasse a Livno. Intanto a Costantinopoli regna il malcontento e il disordine. Kereddin vorrebbe convocare le Camere, ma il Sultano e il partito vecchio-turco si oppongono a questa intenzione. Ciò solo che ritarda un nuovo e forse finale movimento di dissoluzione nell'impero ottomano, è la situazione pericolosa in cui si trova lo stesso impero russo, ove il fermento rivoluzionario si fa di giorno in giorno più minaccioso.

Oggi entra in attività il governo provinciale per la Bosnia e l'Erzegovina, quale autorità suprema per l'interna amministrazione, nonchè per tutti gli affari di giustizia e di finanza. « Ci sembra in proposito lecita la domanda (dice la *Deutsche Zeitung*) come verranno coperte le rilevanti spese che necessariamente accompagnano l'attuazione dell'organamento amministrativo nelle due provincie occupate. Le Delegazioni non hanno finora approvato nulla. Forse che per tali spese non votate potrà bastare il contenuto delle casse del sig. De Pretis? » Ma l'*Indipendente* osserva a ragione che dopo i recenti saggi di compiacente pieghevolezza da parte delle Delegazioni, il governo non ha motivo d'inquietarsi a loro riguardo: in assenza dell'approvazione preventiva, rimane sempre il voto d'indennità!

Un incidente diplomatico di qualche gravità si è prodotto tra la Francia ed il governo della Reggenza di Tunisi. Trattasi di uno stabilimento per l'allevamento dei cavalli, fondato a Tunisi da un francese in base ad un contratto stipulato da Kereddine pascià, l'attuale granvisir, quand'era primo ministro del Bey, stabilimento che il governo attuale della Reggenza intendeva confiscare senza neppur procedere ad un'inchiesta, proposta dal ministro degli esteri di Francia. Il signor Waddington ha però agito con molta energia, dichiarando che avrebbe considerato l'occupazione arbitraria della proprietà di quel suddito francese come un insulto alla bandiera.

La *Pall Mall Gazette* che si occupa a lungo di questa faccenda, dice che il governo tunisino dovrà dare tutte le soddisfazioni volute dalla Francia, che in caso contrario sarebbe obbligata ad occupar la Reggenza e stabilirvi un protettorato. È da ritenersi che il Bey farà quanto è in obbligo di fare affine di sfuggire una tale eventualità, alla quale l'Inghilterra non sarebbe per nulla contraria, se si debbono ritenere vere certe dichiarazioni di lord Salisbury, di cui si è parlato or fa qualche mese. Oggi peraltro il *National* attenua alquanto gl'intendimenti del Governo francese.

Quantunque non ancora ufficialmente confermata, sembra vera la notizia che Jakub Khan, figlio di Scir Alì, il quale ha preso le redini del governo dopo la fuga del padre, sia arrivato a Gellalabad. Il *Times* considera il passo fatto dal principe afgano quale indizio del di lui desiderio di concludere la pace col governo anglo-indiano. Giusta lo *Standard*, la valle del Kuram sarebbe già stata dal comandante delle forze inglesi, che se ne sono impadronite, dichiarata annessa ai dominii indiani della Granbrettagna.

— Un dispaccio da Perugia ci fa sapere che il *Progresso*, giornale di quella città, annunzia essere imminente la pubblicazione d'un opuscolo del signor Stuart, contenente il programma dei conservatori, approvato dai Circoli dirigenti.

— L'onorevole guardasigilli appena entrato in ufficio si è fatto premura di affrettare le decisioni riguardanti le concessioni di *exequatur* ai Vescovi. Già ne furono concessi un numero considerevole. (*Fanfulla*)

— La *Persev.* ha da Roma 30: Oggi il Re ricevette il Principe di Svezia, che gli recava gli augurii pel capo d'anno. I Sovrani non interverranno alla serata di gala il primo gennaio, essendo troppo prossimo l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele. I Collegi elettorali di Potenza e Santhià sono convocati pel 12 gennaio.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Vienna** 31. La situazione si mantiene calma. Qui si attende con impazienza la formazione del nuovo gabinetto, il cui compito principale sarà di esporre un chiaro e ben delineato programma economico.

**Seraievo** 31 Il comandante militare ha ordinato un generale censimento nelle due provincie occupate, che dovrà essere compiuto entro il mese di febbraio. Nella prima quindicina di gennaio verrà effettuata la coscrizione.

**Bucarest** 31. Le elezioni dei 230 notabili bulgari, chiamati a formare l'assemblea costituente del nuovo principato di Bulgaria, sono ultimate. Fra gli eletti vi sono 75 impiegati e 30 preti. L'assemblea si riunirà a Tirnova il giorno 18 gennaio per eleggere il principe.

**Costantinopoli** 31. Regna una forte tensione fra il Sultano ed il granvisir a proposito delle quistioni finanziarie e delle tristi condizioni economiche dell'impero. Dovunque domina una miseria desolante. Khaireddin pascià insiste perchè sia convocato il Parlamento; ma Osman pascià ed anche il Sultano si oppongono risolutamente alla convocazione. Si teme che ne consegua una pericolosa agitazione popolare. Le truppe sono consegnate.

**Parigi** 30. Il *National* dice che sono intavolate trattative sull'incidente del conte Sancy a Tunisi. Un'inchiesta è necessaria. Il Governo manterrà intatti i diritti della Francia; ma non intende punto di modificare la situazione politica della Francia sul Mediterraneo.

**Atene** 30. Il colonello Grivas fu nominato ministro della guerra.

**Belgrado** 30. Il *Giornale ufficiale* contiene l'atto d'accusa del tribunale di Semendria contro Karageorgevich, accusato d'alto tradimento per attentato contro la vita del principe Milano, lo scorso novembre. L'attentato doveva aver luogo a Semendria, ma il principe Milano, prevenuto, recossi a sbarcare a Dobrovitza. Karageorgevich è fuggito.

**Calcutta** 30. Il Kan di Khelat espresse il desiderio di unirsi agl'Inglesi; e propose d'inviare suo figlio con Stewart.

**Londra** 31. Lo *Standard* ha da Bombay: Il Governatore di Candator prepara una difesa energica. Lo *Standard* ha da Filippopoli: Il direttore delle finanze fu minacciato di essere assassinato se viene a Sliwno per ricevere il pubblico tesoro. Lo *Standard* ha da Berlino: Il Sultano scrisse allo Czar domandando una riduzione dell'indennità.

**Glascow** 31. I liquidatori della City Bank realizzarono 800,000 sterline come primo pagamento sulle Azioni, in luogo di due milioni.

**Calcutta** 30. (Ufficiale.) Cavagnari annunzia che lo stato sanitario delle truppe a Gellalabad è buono e che il 27 corr. egli ricevette una lettera di Gijad Mohammed il quale annunziava di recarsi a Gellalabad. Dell'Emiro e di Jakub Khan non si hanno altre notizie.

**Vienna** 31. Chiusa l'investigazione avviatasi presso l'agenzia di Troppavia dell'Istituto di credito, risultò la perdita totale di 231,822 f.; però è ancor dubbioso un conto di 73.798 f. su di che darà schiarimenti un'ulteriore investigazione.

**Roma** 30. Mediante decreto è proibita l'importazione di animali bovini dalla Germania.

**Costantinopoli** 31. Sebbene la nomina di Savfet pascià ad ambasciatore in Parigi fosse stata messa in dubbio negli ultimi giorni, è però oggi avvenuta.

## ULTIME NOTIZIE

**Vienna**, 31. La *Politische Correspondenz* annunzia: Quest'oggi nel pomeriggio fu sottoscritta, nel ministero degli esteri, la convenzione austro italiana, giusta la quale, durante il mese di gennaio e fino all'attivazione, al 1 febbraio 1879, del nuovo trattato commerciale, resta in vigore l'anteriore trattato, eccettuati alcuni articoli di provenienza dall'Italia, i quali non verranno più trattati a norma della tariffa convenzionale finora esistente, bensì giusta le disposizioni del nuovo trattato commerciale austro-italiano.

**Vienna** 31. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli 31: I Bulgari della Rumelia orientale continuano a mostrarsi renitenti contro le disposizioni della Commissione internazionale. Le Autorità russe trascurano di prendere alcuna energica ingerenza, e, a quanto si dice, provvederebbero persino i Bulgari di armi nei dintorni di Filippopoli. Savfet pascià, nel suo viaggio a Parigi, dovrebbe toccar Bucarest e Vienna, avendo una mansione speciale da compiere presso quei governi.

**Budapest** 31. Tisza ricevette la Deputazione bosniaca del Sangiacato di Zvornik, che gli presentò una petizione per l'esenzione dalla decima per quest'anno, in vista dello stato deplorabile della popolazione esausta di mezzi. Tisza promise che avrebbe presentata la petizione all'Autorità competente. Nella Delegazione austriaca furono promulgati quest'oggi i deliberati della Delegazione già sanzionati.

**L'Aja** 31. È morto il ministro della guerra Dervo.

**Belgrado** 31. In seguito a sentenza del Consiglio di guerra di Semendria, il principe Karageorgevic, e sei altre persone furon posti sotto processo per avere progettato un'attentato alla vita del principe Milano. La requisitoria del Tribunale invoca il concorso delle autorità serbe e straniere per catturare i fuggitivi.

**Costantinopoli** 31. È stata firmata la nomina di Savfet ad ambasciatore a Parigi.

**Roma** 31. Le Loro Maestà in occasione del nuovo anno ricevettero oggi il corpo diplomatico.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Sete** *Milano 30 dicembre*. Discreta domanda di organzini belli, belli correnti e buoni correnti, nei titoli 18 a 28 denari, con prezzi ancora avviliti, concludendosi, perciò, minimi affari.

Le greggie, altresì, non mancavano di aspiranti, ma senza giungere ad acquisti, per la crescente resistenza dei possessori.

### Notizie di Borsa.

VENEZIA 31 dicembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 84.10 a 84.15, e per consegna fine corr. —.— a —.—

| | | | |
|---|---|---|---|
| Da 20 franchi d'oro | | L. 22.03 | L. 22.05 — |
| Per fine corrente | „ | —.— | „ —.— |
| Fiorini austr. d'argento | „ | 2.36 —„ | 2.36 1/2 |
| Bancanote austriache | „ | 2.35 —„ | 2.35 1/2 |

*Effetti pubblici ed industriali.*

| | | |
|---|---|---|
| Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879 | da L. 81.95 | a L. 82. |
| Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878 | „ 84.10 | „ 84.15 |

*Valute.*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da L. 22.03 | a L. 22.05 |
| Bancanote austriache | „ 235.— | „ 235.50 |

*Sconto Venezia e piazze d'Italia.*

| | |
|---|---|
| Dalla Banca Nazionale | 4 — — |
| „ Banca Veneta di depositi e conti corr. | 5 — — |
| „ Banca di Credito Veneto | — — |

PARIGI 30 dicembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. franc. 3 0/0 | 76.52 | Oblig. ferr. rom. | 280. — |
| „ „ 5 0/0 | 112.87 | Azioni tabacchi | —.— |
| Rendita Italiana | 76.35 | Londra vista | 25.32 1/2 |
| Ferr. lom. ven. | 150. | Cambio Italia | 9 3/8 |
| Obblig. ferr. V. E. | 245.— | Cons. Ingl. | 94 83/ |
| Ferrovie Romane | .— | Lotti turchi | 46.25 |

BERLINO 30 dicembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austriache | 437.50 | Azioni | 117.— |
| Lombarde | 382.50 | Rendita ital. | 74.50 |

LONDRA 30 dicembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cons. Inglese | 95 1/16 a .— | Cons. Spagn. | 14 1/4 a —. |
| „ Ital. | 75 3/8 a —.— | „ Turco | 10 5/8— a —.— |

TRIESTE 31 dicembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.57 — | 5.58 — |
| Da 20 franchi | „ | 9.35 1/2 | 9.36 1/2 |
| Sovrane inglesi | „ | 11.77 | 11.79 — |
| Lire turche | „ | —. — | —. — |
| Talleri imperiali di Maria T. | „ | —.— — | —.— — |
| Argento per 100 pezzi da f. 1 | „ | 100.— — | 100.10 — |
| idem da 1/4 di f. | „ | —.— — | —. — |

VIENNA dal 30 al 31 dicembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita in carta | fior. | 61.50 — | 61.65 — |
| „ in argento | „ | 62.80 — | 62.80 — |
| „ in oro | „ | 73.10 — | 73.15 — |
| Prestito del 1860 | „ | 113.80 — | 114.— — |
| Azioni della Banca nazionale | „ | 781.— — | 784. — — |
| dette St. di Cr. a f. 160 v. a. | „ | 221.10 — | 219.00 — |
| Londra per 10 lire sterl. | „ | 117.05 — | 117.05 — |
| Argento | „ | 100.05 — | 100.— — |
| Da 20 franchi | „ | 9.36 — | 9.35 1/2 |
| Zecchini | „ | 5.59 — | 5.58 — |
| 100 marche imperiali | „ | 57.80 | 57.57 — |

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

**Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.**

# AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, pro dotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

| | | | |
|---|---|---|---|
| In magazzino a Udine al quint. | L. **2,70** | | |
| Alla staz. ferr. di Udine | » **2,50** | | |
| » Codroipo | » **2,65** | per 100 quint. | vagone comp. |
| » Casarsa | » **2,75** | id. | id. |
| » Pordenone | » **2,85** | id. | id. |

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0] nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

***Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.***

# RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

Unica tintura in cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di **3000** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo. Con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo**, **Castagno e Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50**.

ROSSETTER

*Ristoratore dei Capelli*

Valenti Chimici preparano questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande L. **3.**

ACQUA CELESTE

*Africana*

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, nè prima nè dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio it. lire **4.**

**Questi prodotti** vengono preparati dai fratelli RIZZI chimici profumieri.

In Udine presso il Parrucchiere e Profumiere *Nicolò Clain* in Mercatovecchio, ed alle Farmacie *Miani Pio* e *Bosero Augusto*.

# NOVITÀ

***Calendario pel 1879, uso americano, con statuetta rappresentante***

## VITTORIO EMANUELE

**IN ABITO DA CACCIA.**

La statua, a colori, alta circa un piede, è benissimo eseguita e la posa ne è vera e giusta. Sulla base all'ingiro, stanno le date della nascita e della morte del gran Re.

Dietro i fogliolini, che indicano i vari giorni dall'anno, una cassetta per i fiammiferi e tutta la tavoletta su cui poggia il calendario è coperta di quello scabro che serve ad accenderli.

L'oggetto insomma è utile, è bello, e mentre serve all'uso comune dei calendari, può figurare sopra un tavolino fra quegli oggetti eleganti, che vi si collocano ad ornamento. E sarebbe anche l'ornamento il più bello, il più nobile per l'**Augusta Persona** che è rappresentata e di cui gl'Italiani conservano in cuore la venerata memoria.

Questi calendari possono acquistarsi presso il sig. Giovanni Rizzardi, amministratore del *Giornale di Udine*, che ne ha l'esclusiva vendita per tutto il Veneto, al prezzo di L. 5.

NEGOZIO **LUIGI BERLETTI** IN UDINE

*Via Cavour di contro allo sbocco di Via Savorgnana.*

# 100 BIGLIETTI DA VISITA

| | |
|---|---|
| Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per | L. 1.50 |
| Bristol finissimo più grande | » 2.— |
| Bristol *Avorio*, *Uso legno*, e *Scozzese* colori assortiti | » 2.50 |
| Bristol *Mille righe* bianco ed in colori | » 3.— |

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

—o—

**nuovo e svariato assortimento di eleganti**

*Biglietto d'augurio* di felicità, pel di onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. *a prezzi modicissimi*.

—o—

***Carta da Lettere e relative buste*** con due iniziali sciolte od intrecciate, oppure casato e nome stampati in nero od in colori.

100 fogli quartina bianca od azzura e 100 buste relat. per L. 3.—
100 fogli quartina satinata o vergata e 100 » » per » 5.—
100 fogli quartina pesante velina o vergata e 100 » » per » 6.—

NON PIU' MEDICINE

**PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry in Londra, detta:**

# REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nau, see, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *31 anni d'invariabile successo*.

Num 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

*Onorevole Ditta*, Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto meteva in pericolo lasua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

*Devotissimo*

GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO Via S. Leonardo N. 4712

*Cura n.* 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni spar. la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole 1[4 di kil. fr. 2.50; 1[2 kil. fr. 4.50; 1 kil fr. 8; 2 1[2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1[2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. S. *Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo-Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Commona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

## Sciroppo di Lampone

**(Conserva di Framboise)**

a prezzo modicissimo preparato nel Laboratorio dei farmacisti

# MINISINI E QUARGNALI

in fondo Mercatovecchio

***dallo stesso Laboratorio***

## L'Elixir di China composto

**(Ratafià)**

di grato sapore corroborante e fortificante lo stomaco.

## Estratto di Tamarindo

concentrato con metodo loro speciale, *da renderlo più saporito di tutti i Tamarindi estratti e sciroppi finora conosciuti*.

ELISIR - DIECI - ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

# DIECI ERBE

**ELISIR** stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i rutti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

| | |
|---|---|
| Bottiglie da litro | L. **2.50** |
| » da 1[2 litro | » **1.25** |
| » da 1[5 litro | » **0.60** |
| In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) | » **2.00** |

**Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore**

**GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (*Bresciano*)**

**Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo**

**ANTICO ALBERGO**

**Ristoratore e Birraria**

## AL CAVALLETTO - VENEZIA

**Piazza S. Marco n. 1107**

Questo rinomatissimo Albergo si è ora del tutto rinnovato ed ingrandito per l'annessione dell'ex Birraria ed Albergo *S. Gallo*.

100 Stanze da una e due persone a L. **2** e **3.50** *compreso il servizio*. — Appartamenti separati — Salons per pranzi da 200 coperti — Bagni dolci e salsi, docciature — Servizio di Caffetteria — Gondole e commissionati alla ferrovia ogni treno.

**BAICOLI BOLAFFIO E LEVI**

Questi celebri Biscottini veneziani premiati all'Esposizione di Parigi, si trovano presso i principali Caffettieri della nostra città.

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

# CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo **L. 1** al flacone.

*Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia*

## GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzi legali, a seppellirsi in quel bollettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

**PER SOLI CENT. 80**

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

# L'ISCHIADE

o

**SCIATICA**

Viene guarita in soli tre giorni mediante il ***Liparolito*** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. E pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

*Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.*

**UDINE, 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci**